

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

LA CALABRIA NON PUÒ PIÙ PAGARE UN COSÌ ALTO TRIBUTO DI VITTIME PER MANCANZA DI MANUTENZIONE

LA STRAGE CONTINUA SULLA STATALE 106 BASTA VITTIME: ANAS DEVE INTERVENIRE

FORTUNATAMENTE SONO STATI APPALTATI DIVERSI BLOCCHI DELLA STRADA, MA NON BASTA, COSÌ COME NON BASTANO I SOLDI STANZIATI: PER LA SIBARI-CORIGLIANO ROSSANO E CROTONE-CATANZARO NE SERVONO ALMENO 5 MILIARDI

di ANTONIETTA MARIA STRATI

DOMANI IL DOMENICALE



CALABRIA LIVE
Domenica
IL SETTIMANALE DI CALABRIA NEL MONDO

DA ALTO MONTE: (S) ALLE NAZIONI UNITE: STORIA DI UNA DONNA DI SUCCESSO
RITA SCIARRA
di PINO RIANO

ALTA VELOCITÀ



MINISTERO DELL'INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

**IL MINISTRO MATTEO SALVINI
BENE IL VIA LIBERA A INTERVENTI SU SA-RC**

SINERGIE DEL TERRITORIO



**CORIGLIANO ROSSANO E CASTROVILLARI
INSIEME PER IL FUTURO DELLA SIBARITIDE**

**I TIROCINANTI CALABRESI
FRUTTATI**

**I SINDACATI
PROSSIMA LA SCADENZA DEI
PROGETTI: NESSUNA SOLUZIONE
PER I TIROCINANTI CALABRESI**

**WEBUILD HA GIÀ ASSUNTO
110 LAVORATORI CALABRESI**



**A GAMBARIE (RC) SUCCESSO
PER IL CONCORSO LETTERARIO
DI POESIA PER LA PACE**



**LA CINETECA DELLA
CALABRIA ALLA
BIENNALE DI VENEZIA**



IPSE DIXIT **DOMENICO VECCHIO** Presidente Confindustria Reggio Calabria



Un Paese nel quale un terzo della popolazione non produce e non consuma abbastanza non può crescere. Ci eravamo illusi che - a distanza di quasi trent'anni dagli sproloqui di Burlando - tutti avessero ormai capito che logistica e infrastrutture sono la precondizione per la crescita di un territorio delle dimensioni del nostro Meridione e che, il solo fatto di realizzarle irradia sviluppo nei territori adiacenti. Lo stesso Recovery Plan, con i suoi oltre 200 miliardi per l'ex Bel Paese era destinato per la maggior parte a ridurre il ritardo economico e sociale del Mezzogiorno... sbagliavamo. Capita ancora di leggere che, per guarire l'economia italiana, basta non fare il Ponte sullo Stretto. Guai a toccare il terzo Valico, la Gronda e la Diga foranea di Genova, le Olimpiadi di Milano e Cortina, le Pedemontane venete e lombarde, le Linee 4 e C delle metropolitane di Milano e Roma, la Roma-Pescara, la Napoli-Bari, il nuovo tunnel del Brennero, la Genova-Ventimiglia, il Giubileo, il Mose e tanto altro: quelli non si toccano»

ORCHESTRA SINFONICA BRUTIA
STAGIONE 2024 / 25 AGOSTO ore 20.30
Spagnolo del Duomo S. Maria delle Grazie
MONTALTO UFFUGO

Immagini dell'Anima
Musica e Direzione d'Orchestra di Mons. Marco Pappalardo

Festival dei Borghi Mediterranei 01 SETTEMBRE 2024

ALBINO **ALBINO** **ALBINO**
MARIO CARBAMONE **ALBINO** **ALBINO**
MARIO CARBAMONE **ALBINO** **ALBINO**

MONASTERACE SUPERIORE
01 SET 18.00 (01 02.00) INGRESSO GRATUITO

COVID19
BOLLETTINO
DAL 22 AL 28 AGOSTO
REGIONE CALABRIA
+406
(SU 1.728 TAMPONI)

LA CALABRIA NON PUÒ PIÙ PAGARE UN COSÌ ALTO TRIBUTO DI VITTIME PER MANCANZA DI MANUTENZIONE

LA STRAGE CONTINUA SULLA STATALE 106 BASTA VITTIME: ANAS DEVE PROVVEDERE

La Strada della morte continua a mietere delle vittime: è urgentissimo prendere provvedimenti perché non è possibile che la Calabria paghi un così alto tributo di vittime per mancanza di manutenzione e una viabilità su cui si continua a rinviare per i provvedimenti necessari.

Sono stati, per fortuna, appaltati diversi blocchi della SS 106, ma è evidente che tutto questo non è sufficiente: occorre individuare le aree di estremo pericolo e intervenire con provvedimenti ad hoc in grado di mettere in sicurezza questa vitale arteria della jonica.

Occorre un giusto forte segnale di discontinuità», poiché la Statale 106 versa in uno stato vergognoso ha chiesto l'Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106 alla direzione Generale di Anas Spa, alla Segreteria del ministro alle Infrastrutture e dei Trasporti, al presidente della Regione Calabria, al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici ed a tutti i parlamentari eletti in Calabria alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica.

Una situazione insostenibile, in cui Anas «deve intervenire urgentemente», in quanto «la 106 versa in uno stato comatoso», aveva detto Fabio Pugliese, presidente dell'Odv nel corso della conferenza stampa dello scorso luglio in cui si è fatto il punto sulla Sibari-Corigliano e Crotona-Catanzaro.

Dall'incontro, infatti, è emerso che dal quadro economico stimato dal Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, i 3 miliardi stanziati per i due lotti Sibari-Corigliano Rossano e Crotona-Catanzaro della nuova Statale 106 non basteranno, anzi: ne serviranno 5 miliardi.

di ANTONIETTA MARIA STRATI

E «l'Anas è consapevole di tutto questo, tanto è vero che ha parcelizzato questi interventi», ha detto Pugliese, ribadendo che «la politica deve prendere una decisione.

carenze rilevanti dal punto di vista impiantistico, geotecnico, di sicurezza delle gallerie che non giustificano né la scelta tecnica operata che potrebbe essere ulteriormente ottimizzata per conseguire risparmi, né il dimensio-



Se le risorse restano tre miliardi e non saranno implementate o si fa la Crotona-Catanzaro o la Corigliano-Rossano Sibari perché non ha senso iniziare frammenti di queste opere che rischiano di essere incompiute».

L'Odv, infatti, ha stimato che serviranno 3 miliardi e 36 milioni solo per la Crotona-Catanzaro, mentre per la Corigliano-Rossano-Sibari ne servono 1 miliardo, ma con possibili incrementi.

Nel documento divulgato da Basta Vittime, si legge che «il progetto esaminato non risulta corredato da valutazioni approfondite ed è caratterizzato da una serie di

namento corretto dei costi» e che «non si intende impedire lo sviluppo infrastrutturale dell'Italia - si legge sempre nel parere - e comprende la necessità di accelerare i procedimenti ma non può non sottolineare che i Pfte non possono basarsi su dichiarazioni generiche o puramente apodittiche ma devono contenere descrizioni dettagliate in coerenza con il livello progettuale considerato, degli interventi selezionati che consenta di pervenire ad una corretta valutazione dei costi».

È stato, poi, evidenziato il manca-

segue dalla pagina precedente

• SS 106

to vincolo imposto ai fondi stanziati per la realizzazione dei due tratti della statale 106 che, secondo quanto riferito, sarebbero inclusi nel contratto di programma di Anas e non in una delibera Cipess. Inoltre, l'Associazione ha denunciato l'eventuale revoca dei finanziamenti nel decreto varato dal Mit, «nell'ipotesi di mancato rispetto dei termini previsti dei cronoprogrammi o di omessa alimentazione del sistema di monitoraggio».

E, in tutto questo, la strada della morte continua a mietere vittime. Da inizio anno a luglio, sono state 19 le persone che hanno perso la vita sulla Statale 106. Un numero che a oggi, 30 agosto, è aumentato. E il rischio che aumentino sono altre. Basta vedere le condizioni in cui versa la Strada, in particolare sulla chilometrica 316 nel Comune di Calopezzati, dove non sono stati ancora installati i guardrail.

Nel tratto, infatti, sei anni fa vi fu un incidente stradale e, da allora, l'Anas Spa ha collocato dei New

Jersey in plastica vuoti senza mai intervenire per circa 2 anni, salvo poi sostituire i New Jersey in plastica con quelli in cemento che peraltro risultano mal segnalati.

«Alle suddette problematiche l'Anas Spa - ha riferito l'Odv - non ha mai risposto né tanto meno è mai intervenuta al fine di garantire sicurezza per tutti i cittadini automobilisti. In più, da circa 10 giorni, le condizioni di pericolo alla chilometrica 316 sono peggiorate poiché il guardrail lato monte è stato divelto e l'Anas Spa ha ben pensato di collocare i soliti New Jersey in plastica vuoti che non impediscono, ad un qualsiasi mezzo che percorre la Statale 106, di precipitare sul letto del torrente posto al di sotto e che, inoltre, può colpire uno dei tanti pedoni che utilizza un percorso pedonale attiguo per recarsi al mare».

Questo è solo uno dei tanti episodi di immobilismo da parte di Anas, che è stata denunciata dall'Organizzazione per omicidio stradale colposo», a seguito dello scontro mortale avvenuto lo scorso 21 agosto a Sant'Andrea Apostolo dello Ionio.

«La denuncia del 24 agosto nasce da una circoscritta testimonianza dalla quale si evince che l'Anas Spa era stata informata della presenza del problema ben 12 giorni prima che accadesse lo scontro mortale», ha spiegato Basta Vittime, illustrando lo stato vergognoso vergognoso in cui versa oggi la strada Statale 106: vegetazione che invade la carreggiata e copre la visuale degli automobilisti; manto stradale fortemente deteriorato; mancanza di guardrail a ridosso di dirupi; avvallamenti sulla sede viaria; parti di carreggiata su cui insistono lavori non completati da anni; gallerie non illuminate; fari sulle rotatorie periodicamente sempre spenti; ecc. ecc.».

«Ciò che stupisce è che ancora oggi - ha concluso l'Odv - a 18 giorni da quando l'Anas Spa è stata correttamente informata della problematica ed a 6 giorni dalla morte di un ragazzo di 28 anni, lo stato dei luoghi al chilometro 157+200 è rimasto pressoché inalterato con il rischio concreto che quanto accaduto possa addirittura ripetersi». ●

IL MINISTRO SALVINI: BENE VIA LIBERA A INTERVENTI SU AV SA-RC

Il ministro alle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha espresso soddisfazione per il via libera agli interventi sull'Alta Velocità Sa-RC, che coinvolgerà non solo la Calabria, ma anche la Campania e la Basilicata.

Rossano Sasso, Commissario della Lega in Calabria, accogliendo con soddisfazione la notizia, ha sottolineato come «questo importante avanti dimostra ancora una volta l'impegno incessante del Ministro delle Infrastrutture,



Matteo Salvini, nel promuovere e migliorare le infrastrutture in Calabria e nelle regioni meridionali».

«Il progetto dell'Alta Velocità tra Salerno e Reggio Calabria - ha ricordato - rappresenta un'opera strategica non solo per la Calabria, ma per tutto il Sud Italia. Con il via libera definitivo, viene sbloccato un intervento cruciale che coinvolgerà tre regioni: Campania, Basilicata e, naturalmente, Calabria. Questo intervento si tra-

durrà in una riduzione dei tempi di viaggio, un miglioramento della mobilità e un incremento della competitività economica di un'area che per troppo tempo è stata penalizzata da infrastrutture inadeguate».

«Il Ministro Salvini ha dimostrato, ancora una volta - ha proseguito - la sua attenzione concreta e tangibile verso le esigenze del nostro territorio, perseguendo un'azione di governo che punta a colmare il divario infrastrutturale tra Nord e Sud. La Calabria ha bisogno di opere di questa portata, capaci



segue dalla pagina precedente

• AV SA-RC

di rilanciare l'economia, creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita dei cittadini", continua l'Onorevole Sasso. L'alta velocità Salerno-Reggio Calabria non è solo un progetto infrastrutturale, ma un segnale chiaro della volontà di questo governo di investire sul futuro del Mezzogiorno». «Un futuro - ha aggiunto - che vede la Calabria al centro di una rete di trasporti moderna ed efficiente, collegata in maniera più stretta al resto del Paese e dell'Europa. "Ringrazio il Ministro Salvini per la determinazione con cui ha portato avanti questo progetto e per l'attenzione che continua a

riservare alla nostra regione. Il suo lavoro testimonia una visione di sviluppo che punta a trasformare la Calabria in un hub strategico per i trasporti e la logistica del Sud Italia»,

«La Lega, grazie all'impegno del Ministro Salvini, continua a lavorare per un'Italia più unita e per un Sud finalmente protagonista del proprio destino. Il nostro impegno non si fermerà qui, ma proseguirà con la stessa determinazione per portare avanti tutte quelle opere necessarie a ridare dignità e prospettive al territorio calabrese. Tullio Ferrante, Sottosegretario al Mit, ha evidenziato come «il parere favorevole espresso ieri dal Mase nell'ambito dell'i-

ter che porterà presto alla chiusura della procedura di Via e più in generale dell'iter approvativo dei Lotti 1b e 1c della nuova linea AV/AC Salerno-Reggio C. è un ulteriore ed importante tassello lungo la strada che vede il nostro Governo adoperarsi con determinazione e concretezza al fine di consentire al Mezzogiorno di prendere finalmente velocità».

«Quello di ieri - ha continuato Ferrante - può considerarsi un passaggio significativo per l'avanzamento del procedimento amministrativo propedeutico alla realizzazione di una grande opera infrastrutturale che cambierà il volto del nostro Sud». ●

CON ATTACCO AI VESCOVI E A MONS. SAVINO LA LEGA HA SUPERATO OGNI LIMITE

Con l'attacco frontale ai Vescovi e al Vice Presidente della Conferenza Episcopale, Mons. Francesco Savino, la Lega ha superato ogni limite e scriteriatamente i suoi esponenti, a cominciare dal Vice Premier Matteo Salvini, hanno indirizzato i loro strali e le loro invettive senza controllo nei confronti di chi ha avuto il coraggio di dire la verità su quanto pernicioso sia l'autonomia differenziata per tutto il Paese e per il futuro del Sud e della Calabria. È dall'inizio di questa amara vicenda che va sotto il nome di autonomia differenziata che siamo impegnati senza tregua a difendere l'unità del Paese da un pericoloso attacco che mina alle fondamenta anche lo sviluppo del Mezzogiorno e della Calabria. Ed è sin dall'inizio che abbiamo, con grande favore e apprezzamento, constatato la comunanza di posizioni tra quel che andiamo sostenendo e quel che la Cei ha, attraverso Mons.Savino, reso pubblico ancora una volta. L'autonomia differenziata - non ci stancheremo mai di ripeterlo - è fortemente divisiva perché produrrà una sconsiderata frammentazione in 20 piccole

repubbliche generando una inaccettabile discriminazione territoriale e creando, come saggiamente rilevato da Mons. Savino, due Italie, "una prospera e

l'altra abbandonata a se stessa". Bene ha fatto il Vice Presidente della Cei a parlare, a proposito della riforma Calderoli, di "pericolo mortale" e del rischio di acuire il divario già esistente tra Nord e Sud che potrebbe dar luogo ad un vero e proprio "far west" tra le regioni più povere di risorse.

Ecco che è arrivato il momento di reagire con forza alle spinte secessioniste in atto nel Paese e che vanno in tutti i modi allontanate. Non saranno certamente

gli attacchi della Lega alla Ceia farci indietreggiare. Siamo al fianco della Cei e di Mons.Savino, che la rappresenta egregiamente, e non tollereremo altre esternazioni che reputiamo alquanto ingenerose e che hanno il solo scopo di nascondere la polvere sotto il tappeto, ammantando di populismo e demagogia una deriva che la Lega ha abbracciato da tempo e dalla quale fa, ormai, molta fatica ad uscire. ●



[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

CORIGLIANO ROSSANO E CASTROVILLARI INSIEME PER IL FUTURO DELLA SIBARITIDE

Sanità, infrastrutture, alta velocità e dell'istituzione di un Ente intermedio della Sibaritide-Pollino sono i temi cruciali per il territorio della Sibaritide di cui hanno parlato Flavio Stasi, sindaco di Corigliano Rossano, e Domenico Lo Polito, sindaco di Castrovillari, nel corso dell'incontro di giovedì.

Le due città, infatti, ormai da tempo, grazie alla sinergia tra le Amministrazioni comunali, ragionano in sinergia capovolgendo le logiche divisive e campaniliste del passato che non hanno fatto altro che penalizzare le comunità di questa importante e grande area del mezzogiorno.

I temi affrontati sono stati molteplici, ma particolare attenzione è stata posta sullo stato drammatico della Sanità, con ospedali ormai oggetto di sistematiche spoliazioni e servizi sempre meno dignitosi, con gravi conseguenze per i cittadini e per la qualità della vita delle comunità. È necessario certamente rivedere l'organizzazione dei servizi sanitari, ma è stata condivisa anche la necessità di un riordino dell'organizzazione sanitaria dopo il fallimento ormai conclamato dell'accorpamento delle Asl in una pachidermica ed ingestibile ASP. È stato dunque condiviso di riaprire la vertenza per un Azienda Sanitaria della Sibaritide-Pollino che possa, nel medio e lungo termine, tornare a dare risposte in termini di risorse, di servizi territoriali e di organizzazione ospedaliera.

Altro tema ritenuto urgente e sul quale i due primi cittadini hanno condiviso posizioni e strategie è quello delle infrastrutture ed in particolare dell'Alta Velocità. La Calabria tutta, a partire dalla Giunta Regionale, deve al più presto aprire una interlocuzione col Governo e con Rfi al fine, oltre di reperire le risorse necessarie per collegare la Calabria, di indivi-

polazione regionale continuerà ad essere esclusa da questo servizio, utilizzando altri mezzi oppure recandosi in altre regioni.

Infine, dopo aver affrontato anche altri temi, è stata condivisa l'idea che, nell'ambito della riforma della Legge Delrio e della rivisitazione del ruolo delle province che auspichiamo gli restituisca valenza e democrazia, è opportuno che



duare le soluzioni progettuali che consentano di realizzare il nodo di Tarsia, perché questa è l'unica proposta che consentirà alla Calabria di avere una linea di Alta Velocità vera. Non si tratta di una proposta che intende penalizzare altri territori, che al contrario devono mantenere e se possibile migliorare gli attuali standard, ma di mantenere la lungimirante logica iniziale del progetto, finalizzato a migliorare la fruibilità e la competitività del servizio ferroviario complessivo. È evidente che senza il nodo di Tarsia un terzo della po-

si apra una discussione sulla istituzione di un ente intermedio della Sibaritide-Pollino che rappresenti il tessuto sociale, politico e geografico di quest'area e migliori l'efficienza istituzionale di tutti i territori della Calabria.

Su questi temi i due primi cittadini nelle prossime settimane continueranno il confronto con tutti i territori e le amministrazioni comunali, ragionando senza più inutili divisioni, esclusivamente nella prospettiva di migliorare i servizi e la qualità della vita delle comunità. ●

I SINDACATI: A POCO DALLA SCADENZA DEI PROGETTI NESSUNA SOLUZIONE PER I TIROCINANTI

Le Segreterie Regionali Nidil Cgil Felsa Cisl Uil Temp ha ribadito la necessità di «rappresentare alla politica regionale e nazionale la situazione di emergenza sociale che si sta venendo a creare per i tirocinanti calabresi e l'urgenza di coinvolgere il ministero della Funzione Pubblica, così come era stato promesso dal governatore Occhiuto alle Segreterie Confederali di Cgil, Cisl e Uil Calabria».

«Un incontro pazientemente atteso - hanno ricordato i sindacati - e che avrebbe dovuto realmente essere una svolta per l'assorbimento del bacino nell'amministrazione pubblica che tante volte si dimentica di loro, ma se ne ricorda prontamente quando si tratta di sfruttare il lavoro senza dare diritti e tutele».

I sindacati, infatti, hanno rilevato come i prossimi mesi di ottobre e novembre «vedranno la conclusione di quasi tutti i progetti di Tirocinio di Inclusione Sociale, motivo per cui circa 4200 persone rimarranno senza sostegno al reddito, oltre che senza prospettive concrete di una contrattualizzazione». «Le conquiste sin qui ottenute grazie alle lotte dei lavoratori e sostenute, tra gli altri, da Nidil-Cgil, FelsaCisl e Uiltemp-Uil - si legge nella nota - rischiano di rimanere solo inchiostro su carta, e non lavoro vero e dignitoso, vanificando i passi in avanti fatti. Siamo stati facili indovini nell'anticipare che l'emendamento che riconosce le deroghe assunzionali per i tirocinanti negli enti calabresi non avrebbe prodotto un solo posto di lavoro e così è stato».

«Occorre che la Calabria - prosegue la nota - veda il disagio in cui vivono 4200 lavoratori e le loro famiglie che da anni prestano servizio nelle nostre comunità, ma sen-

za un regolare contratto di lavoro, che riconosce loro la dignità che quotidianamente si guadagnano. Occorre che la Politica tutta sia richiamata a rispettare le promesse e gli impegni presi con i lavoratori per una soluzione definitiva di una vergogna che va avanti da troppo



tempo».

Per questo motivo hanno indetto, per il 18 settembre, un sit-in in Cittadella regionale.

Sul tema è intervenuto anche il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, sottolineando come sia il momento di «chiedere con la precarietà».

«Quella del precariato pubblico calabrese - ha ricordato - è una vicenda che si trascina stancamente da decenni. Parliamo di migliaia di lavoratrici e lavoratori che avrebbero dovuto fare esperienze formative per poi entrare stabilmente nel mondo del lavoro e che invece da anni rappresentano una parte integrante dell'ossatura su cui fonda la pubblica amministrazione calabrese pur tuttavia senza alcuna garanzia».

«Come sindaco sono contrario alla precarietà perché sono contrario a lavoratrici e lavoratori ricatta-

ti, da chiamare a raccolta ad ogni appuntamento elettorale con illusioni, provvedimenti tampone o proclami», ha aggiunto Stasi, ricordando come «nei primi mesi della nostra prima Amministrazione non solo abbiamo chiuso definitivamente la questione de-

gli ex Lsu-Lpu, ma abbiamo anche proceduto all'aumento delle ore ed eliminare, di fatto, i part-time dall'Ente».

«Lo abbiamo fatto - ha aggiunto - non solo a favore dei lavoratori, ma soprattutto a favore dell'ente e quindi della comunità, dando ai dipendenti medesimi diritti ma anche medesimi doveri».

«Ora è il momento di agire, superando gli "azzurri" proclami elettorali che non hanno avuto alcuni seguito - ha concluso -: si proceda ad individuare le strade amministrative per svuotare anche questo bacino, che nel nostro Comune conta ben 110 unità, valorizzando la competenza acquisita finora e gli investimenti in termini formativi che ogni ente ha effettuato su questi lavoratori. I tirocini sono uno strumento, non una condizione perenne». ●

WEBUILD HA GIÀ ASSUNTO 110 LAVORATORI CALABRESI



Sono 110 i lavoratori calabresi che sono stati assunti direttamente o successivamente ad un percorso di formazione specialistico pre-assunzione da Webuild, gruppo multinazionale italiano attivo in 50 Paesi che opera nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria civile.

Lo scorso 27 marzo, infatti, in Cittadella regionale si è svolto il "Recruiting Day", organizzato da Webuild in collaborazione con l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale e il Dipartimento Lavoro della Regione Calabria. Questo evento ha segnato l'inizio delle selezioni per "operatori di cantiere" interessati a lavorare con Webuild. L'iniziativa rientra nell'ambito del programma "Cantiere Lavoro Italia" del Gruppo ed è stata preceduta dalla firma del Protocollo di Intesa tra il presidente della Regione Calabria,



Roberto Occhiuto, e l'amministratore delegato di Webuild, Pietro Salini, avvenuta nel 2 novembre 2023.

Un'assunzione resa possibile grazie al "Recruiting Day" e ad altre iniziative di selezione, formazione e assunzione connesse, su un totale di 481 lavoratori calabresi esaminati (selezionati in base ai requisiti aziendali dai Centri per l'Impiego e dalle attività promozionali implementate sinergicamente dalla Regione Calabria e dalle Agenzie per il Lavoro partner di Webuild), 154 sono risultati idonei. Dei 110 lavoratori, 36 (il 32%) sono stati assunti in Calabria.

In attesa di assunzione/valutazione i restanti 44 (dal numero totale di idonei, 154).

Con il programma "Cantiere Lavoro Italia" Webuild prevede l'assunzione di 10.000 persone in Italia entro il 2026, con l'80% delle assunzioni destinate al Sud Italia. I

contratti di assunzione iniziale offrono una durata di 6 mesi al 1°/2° livello del CCNL Edile Industria, con possibilità di impiego in uno dei 31 cantieri Webuild in Italia ed eventuali opportunità di rientro in Calabria.

«Abbiamo registrato un ottimo riscontro e risultati soddisfacenti con il recruiting day di Webuild - ha dichiarato l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese - che dimostra quanto questa metodologia dia risposte positive e metta le aziende in contatto diretto con i lavoratori. La sinergia pubblico-privato funziona. Grazie all'operato del Dipartimento, guidato dal direttore generale Fortunato Varone, dei Centri per l'Impiego e dell'Osservatorio/Laboratorio economico territoriale politiche del lavoro coordinato dal dirigente Cosimo Cuomo e alla fiducia delle aziende, possiamo realizzare uno straordinario lavoro per il nostro territorio, promuovendo un'occupazione di qualità e dimostrando, altresì, un forte potenziale di replicabilità».

L'ANNUNCIO DEL CORSO DEL CAMINETTO DEL ROTARY CLUB REGGIO CALABRIA A GAMBARIE

I LAVORI DELLA GALLICO-GAMBARIE «SONO COMPLETATI AL 93%»

Ilavori di realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico - Gambarie sono completati al 93%, ed entro la primavera del prossimo anno l'opera sarà finita. È quanto emerso dal caminetto svoltosi a Gambarie d'Aspromonte e organizzato dal Rotary Club Reggio Calabria.

Il partecipato momento di informazione pubblica, moderato dall'ingegnere Giovanni Suraci, socio rotariano, ha avuto un taglio eminentemente tecnico. I lavori sono stati introdotti dal presidente del Rotary Club Reggio Calabria, Giampaolo Latella: «I tempi per l'entrata in esercizio della Gallico-Gambarie non saranno lunghi e quel sogno a lungo accarezzato si appresta a diventare realtà dopo aver superato avversità di ogni tipo, dalle aule di tribunale alle alluvioni».

«La testimonianza più bella che ci lascia questo caminetto - ha detto - è che la Calabria è una terra con tanti problemi ma ricca di persone serie, grandi lavoratori che nel pubblico e nel privato operano quotidianamente con dedizione, senso del dovere, passione ed entusiasmo. Speriamo che il Rotary abbia contribuito a prestare un servizio alla cittadinanza rendendo edotta l'opinione pubblica sui notevoli progressi compiuti».

Ai saluti del consigliere comunale di Santo Stefano in Aspromonte, Giovanni Trapani, del presidente dell'ordine degli ingegneri della provincia di Reggio Calabria, Francesco Foti, e del consigliere nazionale dell'ordine, Domenico Condelli, è seguita la relazione di Domenica Catalfamo, oggi diri-

gente del settore Ambiente della Città Metropolitana, già primo responsabile unico del procedimento e dirigente del settore Viabilità della Provincia di Reggio dall'avvio dell'iter di finanziamento sino al 2020, quando è stata nominata assessore alle infrastrutture della



Giunta regionale presieduta dalla compianta Jole Santelli. L'ingegnere Catalfamo ha illustrato «il complesso iter che ha condotto ad ottenere dalla Commissione Europea 65 milioni di euro per la realizzazione dell'unica grande opera finanziata con il finanziamento europeo per il periodo di programmazione 2007-2014».

Da parte sua, il dirigente del settore Viabilità della Città metropolitana, Lorenzo Benestare, ha snocciolato tutti i numeri di questa grande opera per tutta la vallata del Gallico, analizzando nello specifico tutte le tipologie costruttive di viadotti, rilevati, opere provvisorie ed opere idrauliche propedeutiche alla realizzazione dell'infrastruttura viaria. «Dal punto di vista operativo - ha sottolineato - il primo tratto è pronto al 96% e si

spera possa essere messa in esercizio nei prossimi mesi».

Il direttore dei lavori, Bruno Polifroni, ha affermato che la Gallico-Gambarie è ormai una realtà. Il tratto principale "Mulini-Ciarro" è al 96% di avanzamento, mentre il tratto aggiuntivo "Ciarro-Podargoni" è prossimo al 75%, dunque nel complesso, l'opera è oggi al 93%.

«Entro quest'autunno - ha aggiunto - il primo dei due tratti dovrebbe essere reso disponibile al pubblico, ed entro la primavera 2025 lo sarà l'intera costruzione. Un cantiere molto tecnico, multidisciplinare, capace di sottoporci grandi sfide, a cui non ci siamo sottratti. Siamo orgogliosi di aver fatto la nostra parte per materializzare una infrastruttura che è da sempre nei sogni di tutti e che certamente lascerà il segno nella storia reggina».

Il direttore tecnico di cantiere, Antonio Casciano, infine, ha portato i saluti del gruppo AVR che sta portando il cantiere verso il completamento con enormi sforzi, «onorando con serietà il contratto e dimostrando grande responsabilità nei confronti dell'Amministrazione metropolitana oltre che verso tutto il territorio. L'opera ha coinvolto oltre mille risorse nel ciclo costruttivo diretto, cui devono aggiungersi le ricadute indirette dei vari servizi accessori. La costruzione ha visto protagoniste, sotto la gestione tecnico-operativa di AVR, imprese provenienti da ben 11 regioni italiane, con materiali di alta qualità e prodotti ad elevata tecnologia di fornitori leader anche in ambito europeo». ●

LA CINETECA DELLA CALABRIA ALLA BIENNALE DI VENEZIA PER IL PREMIO "1964 POP ART AWARD"

La Cineteca della Calabria, guidata da Eugenio Attanasio, torna alla Mostra Internazionale di Venezia per il Premio 1964 Pop Art Award, ideato da Piero Mascitti - che è anche il direttore artistico - in occasione della vittoria alla Biennale di Venezia dell'artista Robert Rauschenberg, che portò la Pop art al successo internazionale.

Da questo episodio la Pop art americana, questa nuova forma d'arte che aveva scandalizzato l'opinione pubblica, viene riconosciuta nel mondo. Il suo stile è più diretto, non si sofferma solo sul riprodurre oggetti ma li inserisce all'interno di un quadro, combinandoli con altri oggetti e con parti dipinte, dando loro un significato soggettivo.

Attanasio, infatti, fa parte della giuria composta da Lele Lanfranchi, collezionista di pop art di fama internazionale; Marilina Bassetti, vicepresidente di Christie's Italia; e Mimmo Calopresti, che sceglierà le opere selezionate all'interno delle varie competizioni delle sezioni in concorso.

Il premio 1964 Pop Art Award, infatti, verrà assegnato alla pellicola che possa rappresentare meglio lo spirito della pop art, nel rivolgersi a temi e icone della cultura di massa. L'oggetto sarà un'opera autografa dell'artista Giosetta Fioroni sulla pop art.

Il portavoce storico della Cineteca della Calabria, il giornalista professionista Luigi Stanizzi, ha colto l'occasione per sensibilizzare le testate giornalistiche internazionali, nazionali e locali, generaliste o di settore, nel dare il giusto risalto alle molteplici attività meritorie della Cineteca della Calabria, presieduta da Eugenio Attanasio, che

svolge un ruolo leader a livello internazionale, nonostante operi in una regione come la Calabria per molti aspetti decontestualizzata dal resto del mondo.

Calabria, cinema, arte un trionfo che non si associa con facilità ma che è sempre negli obiettivi della Cineteca della Calabria, unico archivio cinematografico riconosciuto dal Ministero della cultura

ta rete di scambi con enti come La Cineteca della Corsica, il Festival Derhumalc di Buenos Aires, gli Istituti Italiani di cultura di Mosca, San Pietroburgo, Cracovia, Berlino, la Casa Zerilli-Marimò, la Cuny di New York che consentono di far conoscere in tutto il mondo il lavoro della Cineteca. In Italia la Cineteca della Calabria lavora di concerto con la Cineteca di Bolo-



sin dal 2001, attenta a recuperare la memoria storica e a valorizzare il territorio come soggetto di produzione culturale. L'iniziativa veneziana ne segue e precede altre che hanno come intento la promozione dei progetti di recupero, in Italia e all'estero, come nel caso di Francesco Misiano, produttore del cinema sovietico degli anni '20; o di Tony Gaudio, direttore della fotografia del cinema americano e primo italiano a vincere un Oscar. Proprio fuori dall'Italia si svolge una parte importante delle attività di promozione, con una consolida-

ta, la Cineteca del Friuli, il Fondi Film Festival, il Napoli Film Fest, Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, Il Museo del Cinema di Torino e tante altre Istituzioni. Dalla sua costituzione, ha ottenuto risultati importanti come il recupero dei documentari di Vittorio de Seta 1954/1959, che Martin Scorsese ha voluto al Tribeca film festival nel 2005, la ristampa dei documentari di Luigi di Gianni, i film di Elio Ruffo, Silvestro Prestifilippo, Andrea Frezza, Giuseppe Ferrara, Mario Gallo e tante altre importanti collezioni. ●

A GAMBARIE SUCCESSO PER IL CONCORSO LETTERARIO DI POESIA PER LA PACE

di **BEATRICE BRUNO**

Organizzato dal Comune di Santo Stefano d'Aspromonte e tenutosi nella splendida pineta di Gambarie, si è affermato il Concorso Nazionale Letterario di Poesia per la Pace, seconda edizione.

«Una nuova ondata di versi - così il Presidente della Giuria, fra Giuseppe Sinopoli - che, alta, forte e autorevole, si è alzata, nell'etere del mondo come accorato appello, meglio urlo di pace. Troppo sangue innocente sta scorrendo sul volto dell'umanità, sventrata con infernale

e sorda violenza, fin nelle profondità del cuore. A brandelli, fino ad oggi, sono caduti gli appelli di pace, colpiti dai missili e dai droni più efferati, occhi e cuori ciechi e sordi, direi metallizzati dalle eruzioni di pensieri torvi e disumani, come le loro atroci parole e i loro respiri. Si continua ad ammazzare ed a violentare in nome di pseudo valori, rannicchiati ai tavoli degli avidi ricchi epuloni che mandano giovani e adulti, ragazzi, ragazze, padri e madri alla carneficina, stando attenti a tutelare i loro legami familiari e parentali. Mandano al macello gli altri, mentre loro gozzovigliano nelle sontuose stanze del potere. Drogati di follia. Chiediamo a chi forse crede di non aver voce di unirsi a noi, specie a quelli che vogliono la pace ma che fino ad oggi sono rimasti seduti sul muretto ad osservare, come alcuni intellettuali, per uno tsunami di pace e di rinascita nella bellezza della vita e dell'amore con tutti i colori e le emozioni dell'arcobaleno, in un cielo non più sevizato da macchine di guerra, ma deliziato dalle nuvole che traghettano, dai

quattro punti cardinali, oceani tersi di azzurro, riflessi negli occhi bambini che giocano ai sogni degli



ideali oltre ogni immaginazione del bello e del buono. Mentre madre terra si riveste a nuovo con miriadi di fiori, sapori e aromi! La pace e la gioia dell'armonia della vita! È questa la vera poesia della pace, che fa sentire famiglia, e, per chi crede, famiglia di Dio!».

Concetti, questi, che sono stati offerti e sensibilizzati, in più occasioni con grande empatia e con spirito di abnegazione, da Francesco Malara, sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte, coadiuvato dai suoi collaboratori; da Giuseppe Suraci coordinando con appassionata concretezza e creatività, chiaramente in concerto con il Sindaco e ogni membro della giuria, ogni opportunità relazionale e valoriale a che il Concorso potesse incarnare i propositi e le finalità, e cioè di smuovere la cronica apatia a tutti i livelli, in modo specifico quella intellettuale, perché il mondo potesse, finalmente, tornare a godere la gioia della pace e della libertà.

«Le poesie, ha continuato il Presidente della Giuria nella stupenda pineta di Gambarie, sono come le foglie di questi maestosi alberi

ad alto fusto, svettanti nell'aereo terso di splendore, che elevano fin nelle altezze più affascinanti e ispirate». Sensazioni di estasi che sono rimaste intatte, anche quando la pioggia ci ha fatto trasferire, conservando intatta la serenità, presso la sontuosa sala dell'Hotel Centrale.

Quest'anno le adesioni hanno registrato un incremento notevole di liriche, tra le quali quelle composte dai giovani. Sia in lingua italiana che in lingua dialettale. Componenti di spessore e di avvincente valenza contenutistica. E

tutti declamati dai poeti, preceduti dall'Inno alla Pace, scritto dal Sinopoli e musicato da Mario Taveriti, e intervallati da stacchi musicali dai maestri Franco Donato e Paolo Martino.

Una festa di poesia per la pace che ha estasiato il cuore dei presenti e che, ci si augura con la pubblicazione delle liriche, di contagiare i lettori per quell'urlo di pace oggi, più che mai, urgente e non più afono. Perché ogni persona è sacra, specialmente chi è fragile o subisce violenza, e deve essere rispettata nell'inalienabile diritto ad una vita serena, pacifica e giusta.

«Ogni guerra è distruzione della fraternità umana, dichiara Papa Francesco, è una sconfitta. Non si risolve nulla con la guerra. Niente. Tutto si guadagna con la pace, con il dialogo». Messaggi a cui i poeti si sono ispirati con sentimenti di profonda compassione e solidarietà con i popoli che soffrono il flagello della guerra e gli atroci disagi delle mutilazioni, delle condizioni sociali e ambientali.

segue dalla pagina precedente

• GAMBARIE

Alla festa-cerimonia della premiazione ha portato il dono della sua presenza don Pasqualino Catanesse, Vicario Generale della Diocesi di Reggio Calabria-Bova, il quale, a nome dell'Arcivescovo Fortunato Morrone, impedito da imprevisti impegni pastorali a parteciparvi, ha espresso compiacimento per lo svolgimento dell'evento, all'insegna della gioia e della concretezza valoriale, facendo dono anche di una sua bella lirica per la pace.

La valutazione della Giuria, persone di alto profilo letterario e morale, ha selezionato: per la sezione giovani, le liriche, rispettivamente, "Diritto alla Pace" di Ruffato Claudia e "Un sogno" di Irato Sofia; per la lingua italiana, la lirica "L'attesa" di Cotroneo Giuseppe; per la lingua dialettale, la lirica "Cuva la Paci" di Iannini Giovanni.

Le motivazioni tratte dai componi-

menti evidenziano, per le vincitrici della sezione giovani, lo stupore negli occhi bambini che rivelano la magnificenza del vivere quotidiano, la quale accoglie la tristezza della notte "come un mantello nero che si posa sul mondo" e si materializza, addirittura, in "un seminatore di buio, tra i cuori della gente". Ma accanto alla luna, che sorride "come una madre", splende "tra le stelle il desiderio di un bambino, che sogna la fine della guerra". La bellezza di "Un sogno" viene ad essere contestualizzata nell'armonia del creato. Una grande lezione dal mondo dei giovani, che il mondo adulto non può e non deve ignorare, rimanendo aggrappato alla testardaggine di ciò che ad esso piace.

Le motivazioni tratte dalle poesie in lingua italiana e dialettale richiamano i sentimenti intensi e coinvolgenti col fascino dell'appartenenza alla famiglia uma-

na e all'habitat universale, che il tempo non può dissolvere. Un'appartenenza sovente trafitta da folli eventi di guerra, generando rovine e morti. Tra chi è costretto a partire e chi rimane a casa rivive quel patto esistenziale, fortemente annotato dall'attesa, cioè da quei sentimenti imprescindibili che si materializzano come un abbraccio direi quasi carnale, "mitigato da assortite preghiere". E' proprio qui che la poesia coglie il pathos della ritrovata pace e lo condivide con la semplicità del ritorno, sostanzialmente dal pianto di "perle fuse sulle membra stanche del reduce, alba di nuovo sogno e unzione di nuova fratellanza.

Proprio perché festa di poesia per la pace, tutti i poeti, attornati dai familiari e dagli amici, sono stati insigniti della menzione di merito, dandosi appuntamento all'anno che verrà, che auguriamo sia splendente di pace. ●

A MONTALTO UFFUGO IL CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA BRUTIA

Questa sera, a Montalto Uffugo, alle 21.30, sul sagrato del Duomo Santa Maria della Serra, è in programma il concerto dell'Orchestra Sinfonica Brutia, dal titolo Immagini dell'anima, diretto da Mons. Marco Frisina.

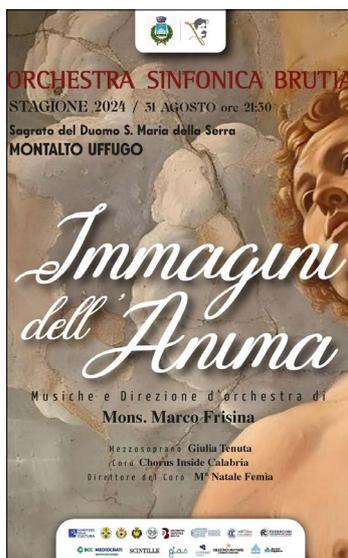
Il concerto, che rientra nell'ambito del Fewstival "Leoncavallo" di Montalto, è di particolare spessore e significato grazie alla presenza sul podio, nelle vesti di direttore della compagine orchestrale cosentina, di Mons. Marco Frisina, il sacerdote della Diocesi di Roma, attualmente Consultore del Dicastero per l'Evangelizzazione e Assistente Spirituale della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon, noto per essere autore di tante colonne sonore per importanti film per la tv.

«È per noi un onore ospitare Mons. Frisina - ha detto il sindaco di Cosenza, Franz Caruso - e averlo alla guida dell'Orchestra Sinfonica Brutia. La sua presenza sul podio ci fa comprendere una volta

di più la fase evolutiva di grande crescita che sta riguardando la nostra compagine orchestrale, fiore all'occhiello della città di Cosenza ed alla quale stanno costantemente guardando anche altre città ed altri festival importanti. Ci fa molto piacere - ha proseguito Franz Caruso - che l'OSB sia nuovamente ospite del Festival "Leoncavallo" di Montalto Uffugo e della città che celebra il grande compositore, autore di "Pagliacci».

L'Orchestra Sinfonica Brutia sarà presente al Festival Leoncavallo anche domani, domenica 1° settembre con un Gala lirico, in programma sempre alle ore 21,30, sul sagrato del Duomo Santa Maria della Serra. In questa circostanza l'OSB sarà diretta dal maestro Francesco Perri e sarà integrata dalle voci dei tenori Davide

Piaggio e Gianluca Terranova e delle soprano Marta Mari e Grazia Berardi. ●



"ELEONORA, IL CORAGGIO DI VIVERE" DELLA GIOVANE REGGINA SANTINA SANTAMBROGIO

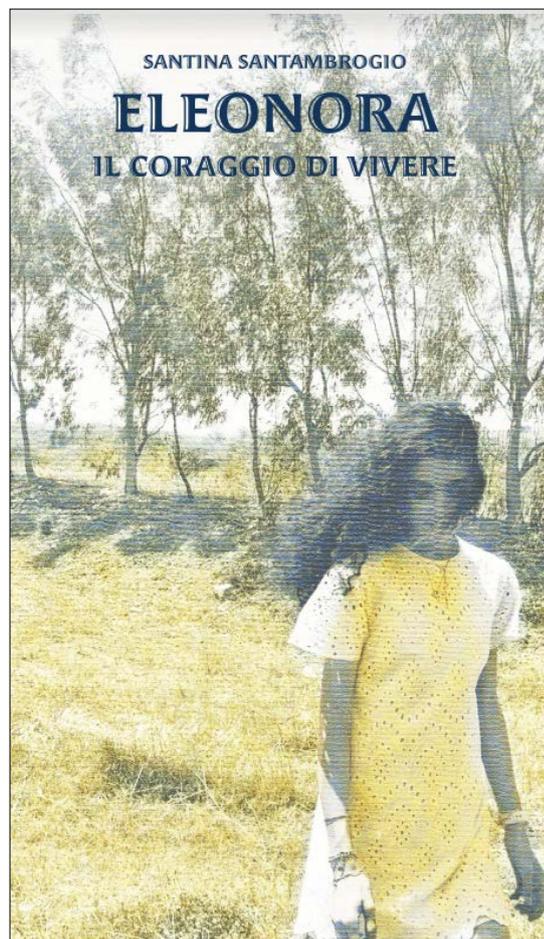
Promette di catturare il cuore dei lettori con una storia toccante e avvincente *Eleonora - il coraggio di vivere*, il romanzo scritto dalla studentessa reggina Santina Santambrogio. Edito da Laruffa, il libro racconta, appunto, di Eleonora, che vive una vita che appare perfetta all'esterno ma che, in realtà, cela profonde difficoltà. Nonostante le mille preoccupazioni che la attanagliano, un padre emotivamente distante e la mancanza di una figura materna, la protagonista non si fa sopraffare e, dimostrando una grande forza interiore straordinaria, riesce a completare gli studi e si afferma nel mondo del lavoro.



Una storia, quella scritta dalla diciassettenne, che dimostra come le difficoltà possono essere trasformate in opportunità di crescita, di come ogni sfida, affrontata con determinazione, può essere una lezione per migliorarsi e tirare fuori le potenzialità nascoste. Una narrazione ricca d'ispirazione e commovente, che accompagna il

lettore verso il percorso di vita che la protagonista affronta con coraggio, toccando i temi della resilienza, dell'amicizia e dell'amore. Un vero e proprio inno a inseguire i propri sogni, a perseverare anche le cose vadano come si vuole, ad affrontare le difficoltà con un pizzico di follia. Questo è *Eleonora - il coraggio di vivere*.

Santina Santambrogio frequenta il liceo Convitto T. Campanella di Reggio Calabria e, contemporaneamente, ama partecipare alla vita comunitaria e destreggiarsi in nuovi ambienti per soddisfare la sua "sete di conoscenza", come lei stessa definisce questa sua attitudine. Nonostante la giovane età e la sua prima esperienza come scrittrice, la sua capacità di creare personaggi complessi e una trama coinvolgente si è rivelata sorprendente. La passione per la scrittura l'ha portata a dar vita a questo ro-



manzo durante le pause di studio, mostrando una dedizione e una creatività fuori dal comune. Il libro è disponibile in libreria e nelle principali piattaforme online. ●

<https://fondazioneantoversace.it/>

Ente filantropico



**FONDAZIONE
 Santo Versace**

ACCANTO AI PIÙ FRAGILI